

Si estende la lotta contro la sanguinosa escalation della repressione

# Drammatica giornata in Centro America

San Salvador: l'estrema destra sequestra tre dirigenti di sinistra mentre continua l'occupazione dell'ambasciata spagnola e del ministero della P.I. - Guatemala: 13 morti in una imboscata, ucciso un generale in un attentato - Santiago del Cile: rivolta nel carcere (un morto e 25 feriti)



SAN SALVADOR — Un'immagine consueta: la ricerca dei congiunti o amici in un gruppo di cadaveri

**SAN SALVADOR** — Situazione confusa e di estrema tensione a El Salvador dopo le clamorose azioni delle Leghe popolari del 28 febbraio (LP-28) e del movimento studentesco che hanno rispettivamente occupato l'ambasciata spagnola e il ministero della Pubblica Istruzione tenendo sequestrati numerosi ostaggi tra cui l'ambasciatore spagnolo e il ministro della Pubblica Istruzione. Ieri, il gruppo di estrema destra «Fronte di liberazione dell'America centrale» ha risposto a queste azioni sequestrando tre dirigenti dell'Unione democratica nazionale (UDC), tra cui il suo segretario generale Mario Aguinada Caranza, minacciando di ucciderli se il comando di «LP-28» non lascia l'ambasciata di Spagna. L'UDC è una organizzazione di massa di sinistra, che aveva partecipato alle grandi manifestazioni di gennaio contro il governo insieme ai principali gruppi della sinistra salvadoregna.

Successivamente, a quanto riferisce l'agenzia «AP», i terroristi di destra hanno lasciato ieri i tre dirigenti di sinistra, ma non si sa che cosa li abbia indotti a rilasciarli. I terroristi di destra hanno anche minacciato di dare fuoco all'ambasciata di Spagna provocando un massacro analogo a quello recentemente avvenuto in Guatemala.

Si è appreso successivamente che il comando di «LP-28» ha liberato sette ostaggi detenuti all'ambasciata spagnola. La notizia è stata data da un portavoce dell'organizzazione guerrigliera che ha precisato che restano in mano al comando cinque diplomatici spagnoli, tra cui l'ambasciatore Victor Sanchez Meza. Quest'ultimo ha avuto nella notte un collasso ed è assistito da cinque medici. Il portavoce ha spiegato che è stato deciso di liberare i sette (si tratta di sei spagnoli dipendenti dell'ambasciata e di un ingegnere salvadoregno) «poiché essi non hanno nulla a che fare con la vicenda».

Il governo del Salvador ha intanto inviato un messaggio al ministro degli Esteri spagnolo Marcelino Oreja assicurando che le forze di sicurezza non interverranno all'ambasciata e che faranno tutto il possibile per garantirne la loro sicurezza.

Il comando di «LP-28» ha precisato le sue condizioni per il rilascio degli ostaggi chiedendo che la Spagna e gli altri governi democratici rompano le relazioni con il «regime repressivo del Salvador»; che l'Organizzazione degli Stati americani e la Croce Rossa facciano una inchiesta sulle violazioni dei diritti dell'uomo nel paese; e la liberazione di 13 detenuti politici.

In serata la Giunta ha annunciato di avere liberato 7 dei 13 prigionieri, detenuti a San Miguel (140 km. da San Salvador).

Si è intanto appreso che elementi di estrema destra hanno ucciso in un attentato nella notte uno dei dirigenti del Partito socialdemocratico, il medico Espinoza Altamirano.

**CITTA' DEL GUATEMALA** — Azioni di guerriglia e attentati si sono verificati in varie località del Guatemala dopo l'incendio della ambasciata spagnola, giovedì scorso, nel quale erano morte 39 persone che la occupavano, in gran parte braccianti.

Un comunicato ufficiale dell'esercito ha reso noto ieri che tredici persone sono rimaste uccise nel corso di una imboscata tesa da guerriglieri a un convoglio dell'esercito nella provincia di Quiché, nel nord del paese. Le vittime sono un ufficiale, un consigliere civile, nove soldati e due guerriglieri che hanno partecipato all'imboscata. La provincia di Quiché, si rileva, è la località di origine di gran parte dei contadini che avevano manifestato giovedì scorso nella capitale guatemalteca e che erano poi morti nell'incendio dell'ambasciata spagnola che avevano occupato.

L'altro ieri sera, mentre si svolgevano i funerali di alcuni soldati uccisi tre giorni fa in una imboscata dei guerriglieri, è stato ucciso in un attentato il generale Virgilio Villagrán, insieme ad altri due militari. Il generale Villagrán era il responsabile della giurisdizione militare dello stato maggiore dell'esercito guatemalteco. Non si esclude che sia l'attentato contro Villagrán che l'imboscata nel Nord del paese siano state compiute come rappresaglia per l'incendio della ambasciata spagnola. L'unico sopravvissuto dell'incendio, il giovane Gregorio Juya, era stato rapito successivamente dall'ospedale e assassinato da terroristi di destra che ne avevano poi gettato il cadavere davanti alla Università.

Intanto, la Spagna ha chiesto all'Organizzazione degli Stati americani (OSA) di aprire una inchiesta sulle circostanze in cui è avvenuto l'incendio dell'ambasciata.

**SANTIAGO** — Un detenuto morto e 25 feriti (tra cui tre guardie e un vigile del fuoco) è il primo bilancio dell'improvvisa rivolta di vampata ieri all'interno del penitenziario di Santiago. Secondo quanto precisa l'agenzia di stampa locale «Orbe», i tumulti sono scoppiati in seguito alla scoperta, da parte delle guardie carcerarie, di due gallerie scavate per preparare un'evasione. Dal carcere-fortezza di Santiago evasero in luglio con lo stesso sistema sessantuno reclusi. Gran parte furono poi catturati.

Sull'episodio mancano finora altri particolari. La polizia ha isolato la zona mentre i vigili del fuoco sono penetrati nel penitenziario per soffocare alcuni incendi.

Alla rivolta avrebbero partecipato circa cinquantotto detenuti che hanno assunto il controllo di una sezione appiccando diversi incendi. Dall'interno proviene il rumore di una violenta sparatoria e nel cortile interno del penitenziario si sono scorti alcuni reclusi feriti.

Secondo l'agenzia di stampa «Orbe» i disordini hanno investito tre bracci del carcere. Nella sparatoria sono rimasti coinvolti due gruppi di detenuti «divisi da contrasti di varia natura».

Il sottosegretario alla Giustizia Francisco Jose Folch ed il colonnello Pedro Montagua hanno cercato di parlare ai ribelli.

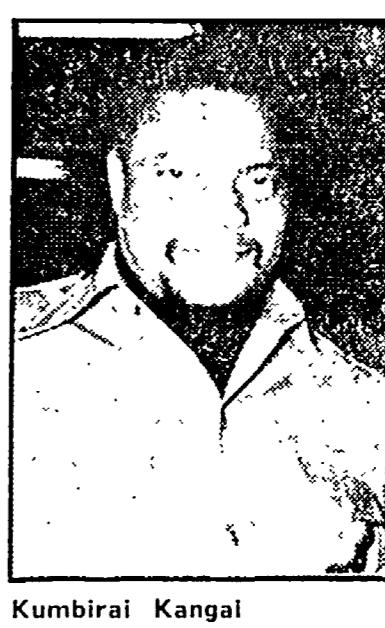
Il direttore delle carceri cilene, colonnello Pedro Montagua, ha raccontato che «alcuni detenuti si sono accollati da soli» nella speranza di essere ricoverati in ospedale e quindi sfuggire ad eventuali punizioni. Jose Sandova Santiago, il recluso rimasto ucciso, sarebbe morto in seguito alle gravi ferite riportate cadendo da un muro.

Crescono di intensità le provocazioni in Rhodesia

# Attentato a Salisbury contro il leader guerrigliero Mugabe

Il presidente della ZANU ne è uscito illeso - Grave un suo collaboratore, Kangai, la cui casa è stata attaccata con i razzi

**SALISBURY** — Cresce di intensità in Rhodesia l'ondata di provocazioni. Questa volta è stato preso di mira il presidente del Fronte patriottico e presidente della ZANU, Robert Mugabe, che è comunque uscito illeso dall'attentato. In gravi condizioni è invece uno dei segretari della stessa ZANU, Kumbirai Kangai, la cui casa è stata attaccata con granate a razzo.



Kumbirai Kangai

Subito dopo le notizie dei gravi attentati il governatore britannico lord Soames ha colto l'occasione per limitare ulteriormente gli spazi dell'attività politica in vista delle elezioni del 27 febbraio. Ha infatti firmato una nuova ordinanza che gli dà il diritto discrezionale di vietare l'attività politica in zone specifiche della Rhodesia qualora individui o partiti causino il turbamento dell'ordine.

Una misura che colpisce in primo luogo i partiti del Fronte patriottico, e soprattutto quello di Mugabe contro il quale il governatore ha lanciato una vera e propria campagna, mentre gli uomini di Muzorewa e le forze militari dei coloni continuano a disporre di larghissimi margini di manovra.

Ma torniamo alle provocazioni che hanno fornito il destro all'amministrazione britannica per queste misure. Erano pressappoco le tre, secondo un comunicato della polizia, quando è stata lanciata una bomba a mano contro la casa di Mugabe nel quartiere di Salisbury denominato Mount Pleasant. Mugabe era in casa, ma la bomba si è arrestata contro un muro di protezione e lo scoppio non ha causato danni né a lui né alle altre persone presenti. Le guardie di servizio hanno sparato due colpi contro la vettura degli attentatori che è comunque riuscita a fuggire.

L'attentato contro l'abitazione di Kumbirai Kangai, segretario della ZANU per l'assistenza e i trasporti e candidato nel Manicaland, è stato compiuto circa un'ora e mezzo prima. La polizia dice che contro la casa di Kangai, nel quartiere di Marlborough, sono state lanciate due granate a razzo in grado di perforare le corazzate. Una ha sfondato una finestra ed è penetrata nella stanza dove il dirigente della ZANU stava dormendo, l'altra ha colpito il letto. La casa è stata scoppiata e sfondata dalle esplosioni e Kangai, che si trovava solo in casa, ha riportato numerose ferite. I medici dicono che è grave, ma non in condizioni disperate.

Kumbirai Kangai è ben conosciuto anche in Italia dove è venuto più volte negli ultimi mesi.

Creando «tensione permanente»

## Hanoi accusa la Cina di ammassare truppe lungo la frontiera

**HANOI** — Un comunicato ufficiale vietnamita, diffuso da Hanoi, afferma che nel corso del mese di gennaio i cinesi hanno inviato nelle zone di frontiera cinque Vietnamiti ingenti rinforzi di uomini ed armi, tra cui cannoni, razzi, carri armati, aerei e navi da guerra, creando una «tensione permanente» e una «situazione estremamente seria» in tale zona. Su ogni posizione occupata dalle truppe cinesi, afferma il comunicato, il numero dei soldati effettivi è stato quadruplicato, passando dalla forza di una compagnia (da 50 a 100 soldati) a quella di un battaglione (da 350 a 400 soldati).

Ci sono arrivati in ritardo

## Litigano i marciatori al confine cambogiano

**BANGKOK** — Circondata dalle critiche, divisa dalle polemiche interne sugli atteggiamenti «pubblicitari» di certi suoi partecipanti, la cosiddetta «marcia per la sopravvivenza» è arrivata sul confine fra la Thailandia e la Cambogia. E lì si è fermata, tra l'indifferenza generale, mentre i marciatori cercavano invano di ottenere dai militari vietnamiti il permesso di sconfinare in territorio cambogiano.

Il tragitto era stato tutt'altro che tranquillo: ad un certo punto un gruppo di marciatori francesi (per lo più sindaci di piccole città) aveva aspramente polemizzato contro la cantante Joan Baez, l'attrice norvegese Liv Ullmann, il dissidente sovietico Aleksandr Ginzburg e il deputato inglese Winston Churchill Junior. L'accusa era di «stare sempre in prima fila» e di cercare «solo di farsi della pubblicità». Ci sono stati battibecchi. Liv Ullmann è scoppiata in lacrime, la marcia ha subito due ore di ritardo.

Arrivati alla fine sulla frontiera, tre del gruppo si sono fatti avanti rivolgendosi ai militari vietnamiti, al di là del confine. In questi termini: «Vi preghiamo, soldati che ci state davanti, di consentirci l'ingresso in territorio cambogiano con questi camion pieni di cibo, con queste medicine e con questi dottori, per portare assistenza ai superstiti di una tragedia troppo lunga». I soldati vietnamiti non hanno risposto. Ma aveva risposto l'altro ieri indirettamente, fra gli altri, il direttore dell'UNICEF, sottolineando i positivi risultati delle campagne di soccorso degli organismi internazionali e la conseguente inopportunità della iniziativa.

Positivo incontro a Panmunjon

## Riattivati i contatti fra Pyongyang e Seul

**PANMUNJON** — La RPDC e la Corea del sud hanno deciso di riattivare da oggi il «telefono rosso» tra le due capitali e di continuare i colloqui preliminari in vista della convocazione di un vertice dei rispettivi primi ministri per discutere i problemi della riunificazione della penisola.

Kuk, vice-direttore del Comitato centrale del Partito dei lavoratori della Corea popolare e membro del consiglio amministrativo del governo di Pyongyang.

Le due delegazioni hanno deciso di incontrarsi nuovamente il 19 febbraio per decidere le modalità di un incontro fra i primi ministri dei due paesi, ed hanno presentato al riguardo le rispettive proposte che ognuno si è riservato di valutare. Il capo della delegazione sudcoreana ha proposto che l'incontro al vertice si svolga a Ginevra, mentre il rappresentante della RPDC ha proposto una serie di colloqui da tenersi alternativamente a Pyongyang e a Seul.

# una scelta naturale e conveniente

**Cynar è aperitivo, digestivo, dissetante. Per questo oggi più che mai Cynar è una scelta naturale e conveniente.**

**L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO**

# CYNAR

**CONTRÒ IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA**

ERVEN LUCAS BOLS - AMSTERDAM  
PRODUTTRICE DEL FAMOSO  
GIN BOLS